Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Venerdì, 11 aprile** — **Numero 87**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 43; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero** 408 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto coi ministri segretari di Stato per il tesoro e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In ciascuna delle località denominate « San Cesareo, Colle Di Fuori e Mezzaselva », situate rispettivamente nei territori dei comuni di Zagarolo, Rocca Priora e Palestrina, è istituita una borgata rurale, ai sensi e con le norme della legge 17 luglio 1910, n. 491, sull'estensione della colonizzazione e bonificamento dell'Agro romano, e del relativo regolamento 22 gennaio 1911, n. 248.

Art. 2.

I piani di costruzione e di altre opere complementari saranno compilati dal genio civile, il quale inoltre formerà i capitolati di appalto e sopraintenderà allo appalto medesimo ed alla sua esecuzione.

Alle spese relative si provvederà a carico del capitolo 14 dello stato di previsione della spesa per il Ministero di agricoltura (« Ispezioni-missioni nell'interesse dei vari servizi del Ministero ») per le indennità di trasferta e di missione, e del capitolo 88 (« Esecuzione della legge sul bonificamento dell'Agro romano ») per le spese accessorie relative alla compilazione dei progetti.

Art. 3.

Le borgate di cui all'art. 1 e le opere accessorie dovranno essere compiute in un quinquennio a cominciare dal luglio 1919.

Art. 4.

I mutui di favore di cui all'art. 5 della citata legge 17 luglio 1910, n. 491, comprende anche il prezzo del terreno e di tutte le altre opere indispensabili ad assicurare alle borgate acqua potabile, sufficienti comunicazioni stradali, e ad assicurare i pubblici servizi.

Per la concessione dei mutui, il Ministero di agricoltura è autorizzato a valersi delle disponibilità tuttora esistenti sui fondi concessi con la citata legge 17 luglio 1910, n. 491.

Art. 5.

I capi di famiglia, stabilmente residenti in ciascuna delle località menzionate all'art. 1°, dovranno costituirsi in associazione cooperativa sulla base di statuti approvati dal Ministero di agricoltura.

Ciascuna delle tre Associazioni risponderà, a termini di legge, del pagamento dei mutui e di qualunque altro impegno verso lo Stato per tutta la durata degli oneri relativi, essendo vietata, durante detto tempo qualsiasi alienazione del bene collettivo, che resta così a garanzia dei diritti dello Stato verso l'Associazione.

Art. 6.

I creditori dei singoli soci non avranno azione alcuna esperibile sulla terra e su gli edifici costituenti ciascuna borgata, sino a quando non siasi avverata la totale estinzione degli impegni finanziari verso lo Stato.

Art. 7.

Il Consiglio di amministrazione di ciascuna delle cooperative di cui all'art. 5, sarà composto per due terzi di soci e per un terzo di delegati dal Ministero di agricoltura, al quale spetterà, inoltre, un continuo diritto di vigilanza, nell'intento di garantire la buona gestione, la costante rispondenza alle finalità che la legge di colonizzazione intende raggiungere, il puntuale soddisfacimento degli impegni finanziari verso lo Stato.

Art. 8.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 27 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — RICCIO — STRINGHER — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 448 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell' autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il decreto Luogotenenziale 13 settembre 1917, n. 1573;
Udito il Consiglio dei ministri:
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ultimo comma dell'articolo 5 del decreto Luogotenenziale n. 1573 del 13 settembre 1917 è abrogato e sostituito dal seguente:

« L'indennità spetta anche a coloro che, trovandosi già in servizio come comuni, sotto capi o sottufficiali del corpo Reale equipaggi per obblighi di leva, come volontari o per fatto di richiamo, hanno conseguita la nomina ad ufficiale mentre già erano sotto le armi o che però durante la guerra ottennero la nomina all'atto della chiamata alle armi senza aver prima prestato servizio militare. Tale indennità si computa come se il personale avesse avuto il grado di ufficiale anche per il tempo in cui abbia prestato servizio come sottufficiale, sotto capo o comune »

Art. 2.

Dal beneficio della predetta indennità sono esclusi:

a) coloro che siano provvisti di stipendio o pensione a carico dello Stato;

b) coloro che, pel fatto del loro servizio militare, abbiano acquistato diritto a pensione vitalizia a carico dello Stato o che siano congedati perchè nominati ad impieghi retribuiti con stipendio a carico dello Stato;

c) gli eredi degli ufficiali che, per la morte di questi, acquistino diritto a pensione a carico dello Stato.

È abrogato il comma *a*) dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 13 settembre 1917, n. 1573.

Art. 3.

A tutti gli ufficiali della riserva navale e di complemento della R. marina in servizio durante la presente guerra che siano forniti di pensione vitalizia o di stipendio a carico dello Stato che, per fatto del loro servizio militare abbiano acquistato diritto a pensione vitalizia a carico dello Stato o che siano congedati perchè nominati ad impieghi retribuiti con stipendio a carico dello Stato, sarà corrisposto, all'atto dell'invio in congedo (o subito dopo la pubblicazione del presente decreto per quelli che siano già stati congedati), e sempre quando abbiano prestato almeno sei mesi di servizio prima della data dell'armistizio, una indennità di smobilitazione di L. 250.

Art. 4.

A tutti gli ufficiali della riserva navale e di complemento che abbiano prestato servizio, prima dell'armistizio, durante la presente guerra, compresi coloro che sono forniti di pensione vitalizia o stipendio a carico dello Stato, che, per fatto del loro servizio, abbiano acquistato diritto a pensione vitalizia a carico dello Stato o che siano congedati perchè nominati ad impieghi retribuiti con stipendio a carico dello Stato, è inoltre dovuta all'atto dell'invio in congedo (o subito dopo la pubblicazione del presente decreto per coloro che siano già stati congedati), quale indennità vestiario, la somma di lire 250, purchè il servizio da essi prestato abbia avuto la durata di almeno sei mesi.

Art. 5.

A tutti coloro che alla data del presente decreto abbiano grado di ufficiale superiore od inferiore in servizio attivo permanente e che abbiano prestato almeno sei mesi di servizio come ufficiale su navi armate o in zone di operazioni dichiarate tali dal Comando supremo del R. esercito, prima dell'armistizio, è concessa, per una volta tanto, una indennità di smobilitazione di lire 250.

Art. 6.

L'indennità di cui agli articoli 3, 4 e 5 del presente decreto sono esenti da qualsiasi ritenuta o sequestro per imposte e tasse e per sconto di debiti verso l'Amministrazione militare.

Art. ..

È estesa ai cappellani militari che siano stati incaricati durante la guerra dell'assistenza spirituale presso la R. marina l'indennità prevista dal Nostro decreto n. 1573 del 13 settembre 1917.

Tale indennità va computata come se il personale sopra indicato avesse avuto grado di ufficiale o a questo assimilato anche per il tempo in cui abbia invece prestato servizio come sottufficiale, sotto capo o comune.

Art. 8.

A coloro che volontariamente rinuncino a qualcuna delle indennità previste dal presente decreto a favore dell'Istituto per la gente di mare « Principe di Piemonte » sarà rilasciato un certificato di benemerenza dal Ministero della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 480 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La denominazione del capitolo aggiunto n. 158 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura, per l'esercizio finanziario 1918-919, è modificata come appresso:

« Spese pel prosciugamento, allo scopo di utilizzazione e produzione agraria, dei terreni della provincia di Venezia allagati per necessità militari (decreto Luogotenenziale 7 marzo 1918, n. 381) e altre spese per la seminagione e concimazione dei territori già allagati e indi prosciugati ».

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 18 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — RICCIO

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 485 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sui poteri eccezionali conferiti al Governo durante la guerra;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. 118-*bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1918-919 è aumentato della somma di lire centomilioni (L. 100.000.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 372. Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1919 col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, il decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, n. 78, relativo al R. Istituto professionale per le industrie tessili in Napoli è modificato nel senso, che si provvede per il riordinamento dell'Istituto medesimo, imponendogli la denominazione di R. Istituto nazionale per le industrie tessili.

N. 472. Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Piombino, in provincia di Pisa, è dichiarato di terza classe, agli effetti del dazio consumo, a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno. Da tale giorno il canone daziario corrisposto dal detto Comune è elevato da L. 7881,71 a L. 13.035,99.

Fino a che però dureranno gli effetti del decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1285, il canone di L. 13.035,99 è ridotto a L. 10.148,26, salva la sospensione dal pagamento a' sensi del decreto Luogotenenziale 28 aprile 1918, n. 551.

N. 486. Decreto Luogotenenziale 9 marzo 1919, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, l'offerta di lire mille, fatta a favore della 16ª batteria del 2° reggimento artiglieria da montagna, dai signori Giacinto e Lucia Lugramani allo scopo di onorare la memoria del loro figlio Fausto, morto in guerra, è eretta in ente morale e posta sotto la vigilanza del Ministero stesso, approvandosene inoltre lo statuto organico relativo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 12 gennaio 1919, sul decreto che provvede alla rimozione dalla carica del sindaco di Meldola (Forlì).*

ALTEZZA!

Da indagini disposte dal prefetto di Forlì risultò che il sindaco di Meldola, signor Ezio Naldini, aveva personalmente gestito il servizio degli approvvigionamenti senza tenere alcuna scritturazione delle operazioni effettuate e lasciando insoluto un debito di oltre 50 mila lire verso il Consorzio provinciale di approvvigionamento per grano che egli aveva ritirato a nome del Comune e smerciato per proprio conto. Dichiarato contabile dal Consiglio di prefettura ed invitato a presentare il conto entro un termine perentorio, non ottemperava all'invito e non si induceva a versare al Consorzio predetto l'ingente somma ad esso dovuta che dopo diffida di denuncia all'autorità giudiziaria.

Tale insieme di fatti noti e sfavorevolmente commentati in paese hanno reso insostenibile la posizione del Naldini, la cui ulteriore permanenza in carica potrebbe dar motivo ad incidenti e contrasti che fa d'uopo prevenire ed evitare.

Dopo che il prefetto ha provveduto alla sospensione di lui dalle funzioni denunciandolo all'autorità giudiziaria, appare pertanto necessario, anche per ragioni di pubblica moralità e d'ordine pubblico, disporre la di lui rimozione dall'ufficio con la conseguente dichiarazione di ineleggibilità per il periodo di due anni.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato il 2 dicembre 1918, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuto che il sindaco di Meldola, signor Ezio Naldini, dopo aver personalmente gestito il servizio degli approvvigionamenti senza tenere alcuna scritturazione delle operazioni effettuate e lasciando insoluto un debito di oltre 50 mila lire verso il Consorzio provinciale per grano che egli aveva ritirato a nome del Comune, dichiarato contabile dal Consiglio di prefettura non presentava il conto della sua gestione entro il termine assegnatogli e versava al Consorzio predetto l'ingente somma dovutagli soltanto dopo diffida di denuncia all'autorità giudiziaria, provocando con tale sua condotta tra la popolazione un fermento preoccupante per l'ordine pubblico;

Veduto l'art. 149 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Ezio Naldini è rimosso dalla carica di sindaco di Meldola e dichiarato ineleggibile alla medesima pel periodo di due anni.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 novembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Segni (Roma).*

ALTEZZA!

Da indagini disposte dal prefetto di Roma risultò che l'Amministrazione comunale di Segni procede irregolarmente tra gravi manchevolezze ed abusi.

Il cospicuo patrimonio immobiliare del Comune è abbandonato ed ha subìto danni rilevanti; da anni non si tiene alcuna registrazione delle spese di spedalità nè si cura il recupero di somme cospicue anticipate dal Comune per ricovero di persone che sarebbero in grado di rimborsarle; l'igiene è trasandata con grande pregiudizio della pubblica salute; il servizio di tesoreria dà luogo ad abusi; nessun controllo venendo esercitato sul tesoriere; alcuni amministratori risultarono debitori del Comune.

Particolarmente gravi sono stati gli accertamenti eseguiti in ordine al servizio degli approvvigionamenti e dei consumi; la vendita dei generi veniva eseguita direttamente dagli amministratori che si ingerivano indebitamente nel maneggio del denaro municipale, senza tenere alcuna contabilità delle operazioni effettuate, delle quali non rimaneva traccia negli atti del Comune e riusciva impossibile un efficace controllo; nella distribuzione dei generi si verificavano abusi e favoritismi che avevano destato un preoccupante fermento tra la popolazione, tanto che il prefetto, dopo aver ripetutamente sollecitato l'Amministrazione a sistemare convenientemente il servizio, fu costretto ad affidarne la gestione ad un suo commissario.

L'Amministrazione, anche pei dissensi che ne scindono la compagine paralizzandone il funzionamento, ha perduto, d'altro canto, ogni fiducia della popolazione, la quale, non dissimulando il suo malcontento, invoca un radicale provvedimento che ponga fine ad uno stato di cose che ne aumenta i disagi; e poichè tale situazione, ove non ne fossero prontamente rimosse le cause, potrebbe dar luogo nei riguardi anche dell'ordine pubblico a gravi conseguenze che, specie nelle eccezionali contingenze del momento, appare assolutamente necessario prevenire ed evitare, si rende indispensabile, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 18 novembre, far luogo allo scioglimento del Consiglio per affidare la gestione della civica azienda ad un R. Commissario. Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Segni, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Luigi Sestili è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 marzo 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fabriano (Ancona).*

ALTEZZA!

Nel gennaio scorso il sindaco e la Giunta municipale di Fabriano rassegnavano le dimissioni. Riusciti vani i tentativi fatti per ricostituire l'amministrazione tutti i consiglieri rimasti in carica, meno sei assenti, presentarono le dimissioni, sicchè il prefetto dovette provvedere ad assicurare il funzionamento della civica azienda affidandone provvisoriamente la gestione ad un suo commissario.

Occorrendo però dare all'amministratore straordinario più ampi poteri per porlo in grado di far fronte alle eccezionali contingenze del momento, si rende indispensabile, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 24 febbraio, lo scioglimento del Consilio comunale per convertire in regio il commissario prefettizio.

Al che, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fabriano, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. cav. uff. Ermogaste Stella è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 marzo 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torre Annunziata (Napoli).*

ALTEZZA!

Di trenta consiglieri assegnati al comune di Torre Annunziata (Napoli) due sono morti, sette impediti per servizio militare, diciotto, tra i quali il sindaco e tutti gli assessori, dimissionari.

Trovandosi pertanto il Consiglio nell'impossibilità di funzionare, il prefetto dovette provvisoriamente affidare la gestione del Comune ad un suo commissario.

Non potendosi però, nelle eccezionali contingenze del momento, procedere alla convocazione dei comizi elettorali per la reintegrazione della rappresentanza elettiva, ed essendo necessario, d'altro canto, dare all'amministratore straordinario poteri sufficienti per porlo in grado di procedere al riordinamento della civica azienda, che risulta in istato di grave disordine, si rende indispensabile, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 21 gennaio u. s., far luogo allo scioglimento del Consiglio per convertire in Regio il commissario prefettizio.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torre Annunziata, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Adolfo Valentino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visti i decreti Luogotenenziali 22 marzo 1917, n. 533 e 29 aprile 1917, n. 725;

Visto il parere contrario emesso dalla Commissione centrale di revisione dei reclami sulle privative industriali, in merito alla domanda di licenza di uso presentata dalla ditta Società italiana macchinario pellami ed affini di Milano;

Decreta:

La domanda presentata dalla ditta Società italiana macchinario pellami ed affini di Milano, per ottenere la licenza di uso della privativa appartenente alla ditta Turner Comp. Aktiengesellschaft, a Francoforte sul Meno, indicata dal n. 92380 del reg. gen. e dai numeri 270|207 del reg. att., non è accolta.

Roma, 4 aprile 1919.

Il ministro: CIUFFELLI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visti i decreti Luogotenenziali 22 marzo 1917, n. 533 e 29 aprile 1917, n. 725;

Visto il parere favorevole della Commissione centrale di revisione dei reclami sulle privative industriali, in merito alle quattro domande di licenze di uso presentate dalla Società italiana prodotti esplodenti con sede in Milano;

Decreta:

Durante l'attuale stato di guerra sono concesse alla Società italiana prodotti esplodenti con sede in Milano, le licenze di uso delle seguenti privative:

1. Numero del reg. gen. 125333 e numero del reg. att. 385[158 e relativo completivo numero 136292 del reg. gen., avente per titolo: Nouveau procédé de tannage. Nouveaux produits tannants et procédé pour leur production, appartenente alla Ditta Badische Anilin und Soda Fabrik a Ludwigshafen sul Reno.

2. Numero del reg. gen. 93008 e numero del reg att. 270[42, avente per titolo: Procédé pour la fabrication des produits de condensation de phénol et d'aldéhyde formique ressemblants à des résines, rilasciata alla Società Knoll e C. a Ludwigshafen sul Reno e successivamente trasferita alla Ditta Bakelite G. m. b. H., a Berlino, e relativo completivo, n. 115945, del reg. gen.

3. Numero del reg. gen. 99002 e numero del reg. att. 297[151, avente per titolo: Procédé pour l'endurcissement des mélanges des produits de condensation des phénols et des aldéhydes, rilasciata alla Società Knoll e C. a Ludwigshafen e successivamente trasferita alla Ditta Bakelite G. m. b. H., a Berlino.

4. Numero del reg. gen. 96194 e numero del reg. att. 289[32, avente per titolo: Produit insoluble résultant de la condensation des phénols et de formaldéhyde, rilasciata al signor Baekeland Leo Henrik e successivamente trasferita alla Ditta Bakelite G. m. b. H., a Berlino.

Roma, 4 aprile 1919.

Il ministro: CIUFFELLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 23 gennaio 1919:

Argenio Antonio, archivista di 2ª classe nel Ministero, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio ed è collocato in graduatoria tra Lorenzo Bussolino e Secondo Castelli a decorrere dal 5 gennaio 1919.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 5 gennaio 1919:

Prot Carlo, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle intendenze di finanza in aspettativa per motivi di saluto, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 21 dicembre 1918 con l'annuo stipendio di L. 4125.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1919:

Alessi Emilio, ragioniere di 2ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dall'11 dicembre 1918 e considerato in congedo per servizio militare con diritto all'annuo stipendio di L. 3750.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 23 gennaio 1919:

Cantarella Arturo, ufficiale di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato di ufficio in aspettativa per motivi di saluto con l'annuo assegno di L. 1058,33, a decorrere dal 1° dicembre 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 23 marzo 1919, da valere dal giorno 24 fino a nuovo avviso: L. 123,63.

Il presente comunicato sostituisce quello pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* del Regno nei numeri 71, 72, 73 del 24, 25 e 26 marzo 1919.

Roma, 27 marzo 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 10 aprile 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	83.57	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	89.23	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Vedove.

Bassi Prudenza di Curci Antonio, soldato, L. 630 — Ferrari Antonietta di Mantoan Ferruccio, id., L. 630 — Pilotto Margherita di Magon Antonio, id, L. 680 — Bollic Maria di Quintili Giovanni, id., L. 630 — Andreotti Vincenza di Colangelo Sante, id., L. 680 — Lorusso Rita di Alfaramo Alfredo, id., L. 630 — Rosso Anna Maria di Da Ronch Giovanni, id., L. 730 — Dondero Vittoria di Leveroni Luigi, id., L. 780 — Spadola Cristina di Frasca Pietro, id, L. 680 — Matera Angela di Vurchio Savino, id., L. 630 — Palmieri Maria Lucia di Cioni Vincenzo, id., L. 630 — Palumbo Giuseppa di Nistico Vincenzo, id., L. 630 — Castellino Maria Paola di Fiandesio Battista, id., L. 630 — Randazzo Angela di Russo Giuseppe, id, L. 630 — Montini Erminia di Vigato Giuseppe, id., L. 630.

Quinzanini Maria Garuffo Luigi, soldato, L. 630 — Vitali Pierina di Stucchi Carlo, id., L. 630 — Boscaini Emilia di Santori Giuseppe, id., L. 630 — Mendolia Margherita di Puzzo Vincenzo, id., L. 50 — Di Fabio Lucia di Di Odoardo Carlo, caporal maggiore, L. 150 — Nuora Maia di Buscemi Calogero, soldato, L. 50 — Maffei Pasquina di Casini Adamo, id., L. 50 — D'Elicia Anna Maria di Sivinò Giuseppe, id, L. 50 — Corradi Santina di Campanini Antonio, id., L. 470 — Favora Lucia di Salamina Martino, id, L. 630 — Molinaro Concetta di Siciliano Vincenzo, id., L. 630 — Mela Angela o Angelica di Paolini Giovanni, sergente, L. 1170 — Melesi Angela di Bruni Domenico, soldato, L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

ROMA, 10. — L'Ambasciata di Francia comunica:

Alcuni giornali hanno riprodotto un « Messaggio ai francesi », inviato recentemente da Gabriele D'Annunzio al giornale *Excelsior* di Parigi.

In questo messaggio D'Annunzio dice che il maresciallo Foch, dopo Caporetto, era partigiano della ritirata sul Po e sul Mincio.

L'Ambasciata di Francia è autorizzata a dichiarare che D'Annunzio è stato indotto in errore: il maresciallo Foch, convinto che il valoroso esercito italiano avrebbe arrestato definitivamente il nemico sul Piave, non ha mai per un solo istante considerato la ritirata sul Mincio e sul Po.

Settori esteri.

STOCCOLMA, 10. — Si ha da Kovno: Attanasio Smetona, giornalista, è stato nominato presidente dello Stato lituano. Le truppe lituane hanno respinto le truppe bolsceviche su tutto il fronte sud. Il nemico ha lasciato numerosi materiali.

COPENAGHEN, 10. — Un comunicato ufficiale lettone dice:

L'offensiva estone si sviluppa nel nord della Lettonia. Vi partecipano reggimenti lettoni.

Nelle parti occupate della Livonia i contadini lettoni si rivoltano contro i bolscevichi, dei quali hanno rinchiuso i capi in un castello.

Le truppe nazionali lettoni sono giunte a diciassette chilometri da Riga, ma sono state arrestate da difficoltà di approvvigionamento.

PARIGI, 10. — Il corrispondente del *Petit Parisien* da Bucarest dice che l'ala destra dell'esercito bolscevico si è divisa in due colonne, una delle quali mira a Tarnopol, e l'altra al nord della Bessarabia; perciò se dalla parte romena si potesse passare al contrattacco ed avanzare di alcuni chilometri, l'ala destra bolscevica si troverebbe tagliata dalle sue basi e la Romenia sarebbe interamente disimpegnata.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 10. — Il Consiglio dei Quattro si è riunito stamane nel gabinetto di Wilson.

PARIGI, 10. — Il *Temps* dice che il Consiglio dei Quattro ha esaminato oggi fra l'altro la questione del bacino della Sarre, delle riparazioni e delle indennità.

Il *Temps* dice che, circa la questione di Danzica, il Consiglio dei Quattro sembra orientarsi verso una soluzione che faccia di questa regione uno Stato autonomo nell'interno della Polonia. Questo Stato sarebbe compreso nella cintura doganale polacca, ma avrebbe istituzioni distinte.

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino:

Il progetto tedesco circa le disposizioni da inserire nel trattato di pace sul diritto internazionale del lavoro è ultimato.

Esso sarà presentato durante le trattative di pace dai delegati tedeschi.

Si sa che decisioni per la sistemazione internazionale del diritto operaio sono state prese alla Conferenza internazionale socialista e alla Conferenza internazionale dei sindacati a Berna.

Se sarà espressa durante le trattative di pace la volontà di prendere queste decisioni come base delle trattative stesse non sarà fatta probabilmente alcuna obbiezione a tale voto da parte della Germania.

PARIGI, 10. — Il Consiglio supremo economico ha tenuto la sua undecima seduta lunedì 7 aprile, seduta continuata mercoledì 9 sotto la presidenza di Lord Cecil.

È stata presa la determinazione di richiamare l'attenzione dei Governi alleati e associati sulla estrema gravità ed urgenza della presente situazione economica in Europa.

Sono stati discussi la soppressione del blocco contro l'Austria, la ripresa delle relazioni commerciali coll'Estonia e colla Lituania, la soppressione delle restrizioni nel commercio con la Polonia e la ripresa del traffico svizzero sul Reno.

È stato pure deciso di sopprimere il Consiglio interalleato dei trasporti marittimi e si è stabilito che le sue funzioni vengano riunite a quelle del Supremo Consiglio economico. Sono state prese determinazioni riguardanti il materiale rotabile per le ferrovie della Romania, della Polonia e della Ceko-Slovacchia ed è stato raccomandato di facilitare il più possibile le comunicazioni telegrafiche per i territori liberati.

Infine è stata presa in considerazione la questione del rifornimento del carbone per l'Italia.

PARIGI, 10. — Il presidente della Repubblica Poincaré ha ricevuto all'Eliseo Paderewski presidente del Consiglio polacco e Pils, delegato del Comitato nazionale polacco presso il Governo francese, e si è lungamente intrattenuto con essi.

CRONACA ITALIANA

Pro Spalato. — Da un mese tutta la Venezia Giulia è infiammata di nobilissimo entusiasmo per la causa di Spalato. L'agitazione, cominciata con pubbliche Conferenze, è andata organizzandosi, trovando la sua piena espressione in una giornata di comizi.

Ovunque furono votati vibranti ordini del giorno contro le brame imperialistiche degli iugoslavi. Seguendo la sua via di fede e di entusiasmo, la Venezia Giulia ha trovato una nuova forma per manifestare la sua unanime volontà, che la Dalmazia tutta venga restituita all'Italia.

Ogni paese manda a Parigi il suo grido di protesta.

*** Dopo le spontanee ed imponenti manifestazioni avvenute la settimana scorsa in tutta la Venezia Giulia per protestare contro le brutalità e le brame imperialistiche degli jugo-slavi, le popolazioni delle terre redente, nell'imminenza di una soluzione della questione Dalmata, rinnovano la loro incrollabile ed imperiosa volontà, inviando telegrammi al presidente del Consiglio on. Orlando a Parigi perchè si faccia vindice dei sacri diritti d'Italia sulla Dalmazia. In tutte le cittadine, nelle più piccole borgate si leva lo stesso grido di protesta e di fede.

Attilio Hortis, il venerando patriota triestino, quale presidente della Società « Minerva », ha inviato all'on. Orlando questo telegramma:

« La Società letteraria « Minerva », per oltre un secolo interprete del sentimento nazionale di Trieste, stima suo dovere di partecipare all'E. V., difensore dei diritti della Patria, l'ardente voto che Spalato italianissima sia ricongiunta alla Grande madre. *Attilio Hortis* presidente ».

A Gabriele d'Annunzio. — Iermattina, a Trieste, sul colle di San Giusto, S. A. R. il duca d'Aosta consegnò a Gabriele d'Annunzio la medaglia d'oro al valore militare.

Malgrado il tempo pessimo un numerosissimo pubblico era convenuto sullo storico colle. Assistevano alla cerimonia la duchessa d'Aosta, il governatore Petitti, i generali Albricci, Paolini, di Robilant, Dall'Olio, Vaccari e Ferrari, gli ammiragli Cagni e Fava, i senatori Valerio e Hortis.

« La medaglia d'oro che il mio Re, primo soldato d'Italia ha concessa al comandante Gabriele d'Annunzio, ha detto il duca d'Aosta, consegnando a d'Annunzio l'altissima onorificenza, ascende a simbolica significazione. Al nome del comandante Gabriele d'Annunzio si legano le glorie degli eroici veterani del Carso e degli audaci superatori del Timavo e le sovrumane imprese degli arditi del cielo e del mare, che sulla Dalmazia nostra mostrarono al protervo nemico che nulla arresta gli intrepidi figli d'Italia ».

Il Duca d'Aosta ha poi consegnato alla famiglia del volontario triestino Ugo Polonio, caduto sul Carso, la medaglia d'oro.

« Essa, ha detto il comandante della terza armata, è premio a tutti voi, cittadini di Trieste che deste all'Italia i figli vostri più cari. Essi, dopo diuturna lotta contro l'oppressore nel campo delle idee, vollero scendere nel campo di battaglia doppiamente sfidando la morte e suggellando così, col braccio e col sangue, la bellezza del loro apostolato ».

Finita la cerimonia, la folla ruppe i cordoni per acclamare d'Annunzio che a stento potè essere sottratto all'entusiastica manifestazione del pubblico triestino.

I volontari trentini a S. E. Orlando. — I volontari trentini del R. esercito hanno inviato al presidente del Consiglio on. Orlando a Parigi il seguente telegramma:

« Impressionati da notizie in cui si riferisce che è stata promessa l'assegnazione dell'Alto Adige all'Austria tedesca, i volontari tren-

tini assicurano Vostra Eccellenza che il popolo trentino non può tollerare una diminuzione del territorio della patria e desiderano un'energica azione dei rappresentanti nostri per frustrare l'inqualificabile tentativo di mutilare il frutto della vittoria delle armi italiane.

La Legione trentina ».

In Campidoglio. — Oggi, alle 17, ha avuto luogo in Campidoglio un ricevimento d'onore a John B. Mott, segretario generale della Y. M. C. A.

Hanno fatto gli onori il sindaco e parecchi assessori. La cerimonia è riuscita semplice, ma cordiale.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 3 corrente:

« Mercato seta mediocremente sostenuto. Quotasi greggie all'europea classiche 12[14 a 20[22 frs 85 — Tsatlee filatures Pegasus n. 1 64,50 — Tsatlee filatures Kunkee n. 1 59 1[4 — Tussah filatures chops primari 134 1[4 — Cambio tael su Francia a 4 mesi vista frs 6,82.

Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1918-919 sono di balle 24,000 per filatures all'europea bianche, 2100 per filatures all'europea gialle, 12,700 sete bianche native, 10,100 sete gialle native, 8000 tussah ».

TELEGRAMMI " STEFANI "

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Clement Edwards liberale solleva la discussione sulle proposte che Lenin avrebbe fatto fare a due emissari americani per ottenere il riconoscimento del governo bolscevico in cambio di alcune concessioni. Edwards protesta energicamente contro ogni idea di riconoscere un simile Governo.

Croft, Bottomley ed altri deputati si associano alla protesta.

Shortt, ministro dell'interno, risponde a nome del Governo. Egli dice: Nessuno in questa Camera prova simpatia per il bolscevismo. Il Governo britannico è dispostissimo a venire a un abboccamento con un Governo che rappresenti la Russia, con un vero Governo, ma non con una banda di briganti sanguinari che la terrorizzano. Non si mercanteggerà con simile gente pericolosa per la Russia e pericolosa per il resto del mondo e per la civiltà. La Gran Bretagna non è terreno adatto per una propaganda bolscevica. Nessuna proposta di Lenin è stata presentata ai delegati britannici a Parigi. Tutta questa storia sembra essere una macchinazione tedesca destinata a far credere che i bolscevichi sono gente civile con la quale si può trattare. Del resto tanto Bonar Law che Lloyd George saranno a Londra nella prossima settimana e potranno forse fornire più ampie informazioni.

BERNA, 9. — Si ha da Vienna in data 7 corrente: Si è tenuta una conferenza dei Consigli dei soldati.

Il segretario di Stato per gli affari militari Deutsche ha dichiarato che tutti gli sforzi devono convergere verso la pace tanto desiderata.

Abbiano bisogno di pace ad ogni costo, egli ha detto, per poter cominciare a lavorare. Ogni riforma politica interna per quanto possa essere desiderabile può complicare la situazione all'estero e deve quindi essere differita. Noi siamo vinti e, spontaneamente o nostro malgrado, dobbiamo inchinarci ai desideri dell'Intesa. Sarebbe un delitto non impiegare tutte le nostre forze per evitare una nuova guerra.

L'Intesa è economicamente e militarmente così forte che noi soccomberemmo se dovessimo entrare in conflitto con essa. Faremo tutto il possibile per evitare un nuovo blocco e una nuova ripresa delle ostilità.

Il rappresentante dei Consigli dei soldati Bauer ha fatto presenti le gravi conseguenze che avrebbe la proclamazione della repubblica dei Consigli in Austria.

La Conferenza si è pronunciata per la repubblica sociale in attesa che i rappresentanti dell'Austria tedesca realizzino completamente le riforme annunciate.

BASILEA, 9. — I giornali hanno da Francoforte che l'assemblea dei maggioritari tenutasi a Magdeburgo ha respinto con 192 voti contro 172 la proposta di instaurare la Repubblica dei Consigli.

Il *Frankfurter General Anzeiger* ha da Bamberga che il Governo bavarese ha ricevuto manifestazioni di devozione da varie regioni del paese, specialmente da distaccamenti di truppe. Nella Lega dei contadini le opinioni sono divise.

ZURIGO, 10. — Si ha da Weimar: Il segretario per il tesoro Schiffer fa l'esposizione finanziaria. Egli dichiara che si sta facendo il primo passo verso il bilancio dell'Impero in tempo di pace. I buoni del tesoro sono saliti da 53 a 65 miliardi dal 31 dicembre.

Le spese per l'esercito e la marina sono discese da tre miliardi e cinquecento milioni, quali erano nel gennaio, a due miliardi in febbraio; nondimeno vi sarà nel bilancio nel 1919 un disavanzo di sette miliardi e mezzo.

Il bilancio attuale è di transazione, poichè non comprende ancora i danni e gli interessi da pagare all'Intesa. I fondi per le pensioni sono previsti in 1110 milioni; ma raggiungeranno 4 miliardi. L'indennità per il caro viveri ai funzionari ha assorbito 1600 milioni. La sola soluzione sta nella limitazione del numero dei funzionari.

L'oratore continua dicendo che il reddito previsto dalle imposte è di sette miliardi. Il popolo sopporterà gli oneri se i prezzi ribasseranno. Perciò la Germania deve produrre e riprendere l'amore al lavoro.

Si ha da Norimberga: Le *Frankfurter Nachrichten* annunciano che le truppe del Governo il giorno 9 hanno cominciato l'occupazione della ferrovia Donauwoerth-Ratisbona.

La guarnigione di Passau si è dichiarata in favore del Ministero Hoffmann come pure la guarnigione di Freysing. L'isolamento di Monaco da parte delle truppe fedeli al Governo comincerà fra poco.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Omsk in data 4 corrente: È stato scoperto un complotto bolscevico con ramificazioni in ogni parte della Siberia. Sono state arrestate centinaia di persone e sono stati confiscati milioni di rubli. I documenti sequestrati dimostrano che l'organizzazione era diretta da Mosca.

Il collaboratore finanziario del *Times* annuncia che è stato stabilito un consorzio per il collocamento di tutte le opzioni possedute dagli alleati per un prestito alla Cina.

Il corrispondente politico della *Morning Post* annuncia che ieri oltre 200 membri della Camera dei Comuni hanno inviato al primo ministro Lloyd George un telegramma in cui protestano contro la proposta presentata alla Conferenza di riconoscere il Governo bolscevico di Mosca.

L'*Agenzia Reuter* dice che la delegazione nazionalista sud-africana è partita ieri da New York.

NEW YORK, 10 — Si ha da Santiago del Cile in data 9 corrente:

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha sottoposto al Governo cileno una proposta per la creazione di una riserva internazionale d'oro allo scopo di stabilizzare il cambio.

STOCCOLMA, 10. — La Legazione di Francia a Stoccolma dichiara che le concessioni accordate in Russia dal Governo dei Soviets a finanzieri esteri per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie russe non sono riconosciute dal Governo francese, il quale considera il Governo bolscevico soltanto una autorità di fatto che si mantiene col terrore e non ha alcun titolo per accordare concessioni e disporre della proprietà nazionale.

WASHINGTON, 10. — Il tesoro ha concesso un credito di sei milioni e trecento trenta mila dollari alla repubblica czeco-slovacca ed un credito di novecento mila dollari al Belgio.

Il totale dei prestiti fatti al Belgio è di 341.435.000 dollari.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*